



SIULP flash
COLLEGAMENTO
www.siulp.it - nazionale@siulp.it

Riordino: il nuovo Capo ha detto sì al tavolo tecnico da noi richiesto

Si è tenuto questa mattina il previsto incontro con il Signor Capo della Polizia- Direttore Generale della P.S. Pref. Franco Gabrielli, il quale, dopo i saluti a seguito del suo insediamento, ha fatto una panoramica sulle priorità che si dovranno affrontare nell'interesse dell'Istituzione Polizia di Stato e del personale in funzione delle nuove sfide che ci attendono.

Nella sua introduzione ha sottolineato l'importanza della tutela del personale e, quindi, di recuperare sia un rapporto di credibilità con lo stesso, sia la centralità delle Organizzazioni Sindacali in questo processo ed in quello di ammodernamento, quali portatrici delle legittime aspettative dei poliziotti e della tutela dei loro diritti.

Ha inoltre riaffermato la centralità dell'Autorità di Pubblica Sicurezza nel sistema sicurezza del nostro Paese, secondo i dettami della legge 121/81 che ancora oggi è attuale seppur non del tutto applicata.

In tale ambito ha rimarcato come la delega per il riordino del modello e delle carriere sia un'occasione storica per procedere all'ammodernamento del sistema nella salvaguardia del modello civile e della valorizzazione di tutto il personale, in funzione delle legittime aspettative in termini di progressione di carriera, di eliminazione delle sperequazioni, al fine di offrire anche le giuste opportunità a quanti sinora, per i ritardi dell'Amministrazione, non hanno potuto trovare il giusto riconoscimento all'accresciuta professionalità.

Concludeva, condividendo la necessità, espressa dalle sottoscritte Organizzazioni, di riaffermare, nell'ambito delle opportunità che il riordino dovrà offrire, un riconoscimento ai profili delle varie qualifiche di tutti i ruoli per riaffermare una dignità professionale legata alla progressione di carriera, alla valorizzazione dell'anzianità e del merito, con l'irrinunciabile finalità di offrire un servizio sempre più efficiente al cittadino.

A tal fine chiedeva una valutazione del documento programmatico relativo all'ipotesi di riordino, inviatoci nella serata di ieri, confermando la disponibilità ad aprire un tavolo tecnico per i tanti approfondimenti da noi richiesti nella riunione precedente, considerate le evidenti criticità che non soddisfano gli avanzamenti di qualifica, a partire dalle qualifiche di base, la mancata valorizzazione dei ruoli intermedi e il dovuto ristoro per la qualifica apicale del ruolo ispettori,

FLASH nr. 22 – 2016

- Riordino: il nuovo Capo ha detto sì al tavolo tecnico da noi richiesto
- Squadre Nautiche – Applicazione Dec MADIA "SALVAGUARDARE PERSONALE E PROFESSIONALITÀ"
- Concorso 1400 posti vice ispettore - Lettera al Capo della Polizia per chiedere il rientro in sede
- Concorso interno a 1400 posti da Vice Ispettore della Polizia di Stato – Grazie al SIULP ripristinate le convocazioni per le prove attitudinali.
- Concorso a 7563 posti di Vice Sovrintendente – Mobilità
- Corresponsione dell'assegno per il nucleo familiare. Nuovi livelli reddituali per il periodo 1° luglio 2016 - 30 giugno 2017
- Illegittimo l'uso parziale dei permessi Legge 104
- Detraibilità della spesa relativa alle tasse e ai contributi di iscrizione per la frequenza dei corsi di laurea
- Per l'applicazione dell'avviso orale del Questore non è necessario l'accertamento di un reato



atteso che l'Amministrazione non ha mai attuato il previsto ruolo direttivo speciale.

Non per ultimo la poca chiarezza che riguarda il processo di riorganizzazione del ruolo direttivo e dirigenziale.

Le sottoscritte Organizzazioni, nel prendere atto del nuovo corso delle relazioni sindacali affermato dal Pref. Gabrielli, nel formulargli i migliori auguri per il suo mandato e ringraziandolo per aver compreso la necessità di approfondimenti sostanziali, hanno riaffermato, comunque, l'impossibilità a definire un riordino senza maggiori risorse, al fine di dare concretezza alle legittime aspettative di tutti i colleghi.

Condizione, questa, senza la quale non è possibile addivenire al riordino di tutti i ruoli, ordinari e non, che i poliziotti si aspettano e meritano.

Roma 1 giugno 2016

ANNETTA&ASSOCIATI

Convenzione Siulp Nazionale/Studio legale Annetta e Associati

Vi comunichiamo che questa segreteria nazionale ha stipulato con lo Studio Legale Annetta ed Associati, una convenzione, riservata agli iscritti, per favorire l'assistenza legale, in materia penale, per fatti in cui si rivesta la qualità di persona indagata/imputata e/o parte lesa.

E' possibile consultare l'accordo, nella sua interezza, presso ogni struttura SIULP.

Squadre Nautiche – Applicazione Decreto MADIA "SALVAGUARDARE PERSONALE E PROFESSIONALITÀ"



Ieri pomeriggio, 1 giugno u.s., presso l'Ufficio Coordinamento e Pianificazione delle Forze di Polizia, si è svolto l'incontro con le OO.SS. per discutere sul futuro assetto delle Squadre nautiche della Polizia di Stato, in applicazione del decreto recante disposizioni in materia di razionalizzazione delle funzioni di Polizia, c.d. decreto Madia che, all'art. 4, ne prevede la soppressione.

Per l'Amministrazione, l'incontro è stato presieduto dal direttore Centrale delle Specialità, dott. Sgalla, coadiuvato dal direttore del Servizio Agenti, Assistenti e Sovrintendenti, dr. Pagano e dal direttore per le Relazioni sindacali, dott. Ricciardi.

Il dr. Sgalla, introducendo la riunione, ha ribadito, come ci si trovi, tuttora, di fronte ad un provvedimento (decreto Madia) non definitivo, in quanto l'iter legislativo prevede ancora diversi passaggi tecnici e parlamentari che presuppongono la possibilità di ulteriori evoluzioni, fermo restando il contenuto vincolante dell'art. 4 del citato decreto che prevede la soppressione delle squadre nautiche della Polizia di Stato e dei siti navali dell'Arma dei carabinieri.

Lo stesso dr. Sgalla, ha comunque rappresentato, nel rispetto di quanto previsto dalla norma, la volontà dell'Amministrazione di recuperare le professionalità ed i mezzi delle Squadre nautiche per conferire, anche sul mare, piena potestà di intervento alla specificità dell'Autorità di P.S.

In questa ottica, si sta ragionando sulla possibilità di individuare una serie di sedi territoriali presso le quali, in ragione delle necessità operative connesse alla peculiarità indicata, sarà possibile mantenere mezzi e professionalità capaci di assicurare il controllo del territorio marino allo scopo di dare applicazione alle direttive dell'autorità di PS.

Al riguardo è in corso la discussione per la individuazione dei parametri oggettivi in base ai quali declinare e soddisfare le esigenze menzionate.

Concorso 1400 posti vice ispettore - Lettera al Capo della Polizia per chiedere il rientro in sede

Si riporta il testo della lettera inviata al Capo della Polizia Pref. Franco Gabrielli

Abbiamo apprezzato moltissimo il discorso da Lei pronunciato il giorno dell'Anniversario della fondazione della Polizia di Stato, soprattutto per la manifestata volontà di porre il fattore umano al centro dell'attenzione e dell'azione dell'Amministrazione.

Le sue affermazioni colgono nel segno poiché, da tempo, una delle questioni strategiche da noi sollevate, concerne la ragguardevole divaricazione oggi esistente tra i vertici dell'Amministrazione e i lavoratori della Polizia di Stato.

Il fatto che, a pochi giorni dal suo insediamento nella più alta responsabilità della nostra Amministrazione, quella di Capo della Polizia – Direttore generale della P.S., Ella manifesti apertamente la necessità di rinsaldare il rapporto con i poliziotti, costituisce per noi una positiva indicazione ed una concreta prospettiva di sviluppo e di emancipazione della categoria.

Sappiamo che a giorni perverranno alla sua attenzione una serie di problematiche da tempo presenti sul tavolo del confronto sindacale e che hanno urgenza di essere avviate a soluzione. Tra queste, c'è il considerevole ritardo che l'Amministrazione ha accumulato in materia di concorsi, ritardo che ha prodotto un debito di credibilità che corre il rischio di restare insoluto.

Oggi le scrivo per porre una questione che si coniuga esattamente con la sua volontà di mettere al centro il Poliziotto, e con essa, l'esigenza di far riconquistare credibilità alla nostra Amministrazione nei confronti della sua utenza interna.

Invero, mentre all'esterno, la credibilità della nostra Istituzione cresce sempre di più grazie al sacrificio degli uomini e delle donne della Polizia di Stato, all'interno, purtroppo, avanza e si fa strada un diffuso senso di sfiducia sulla capacità dell'Amministrazione di costituire un punto di riferimento rispetto alle esigenze di correttezza, trasparenza, imparzialità e speditezza dell'azione Amministrativa.

Com'è ben noto, oggi si stanno svolgendo le prove per il completamento del concorso interno, per titoli di servizio ed esame, a 1400 posti per l'accesso al corso di formazione per la nomina alla qualifica di vice ispettore del ruolo degli ispettori della Polizia di Stato.

Detto concorso è stato bandito a distanza di ben 15 anni dall'emanazione della norma di previsione, rispetto ad un ruolo che registra attualmente un vuoto in organico di oltre circa diecimila unità. Nonostante questa carenza, per molti anni a chi attendeva il concorso pronto anche ad affrontare una mobilità quale naturale conseguenza dell'assunzione di maggiori responsabilità professionali, è stata negata la legittima possibilità di progressione in carriera.

Oggi, a quei concorrenti che con 15 anni di ritardo e con grandi sacrifici personali hanno superato il concorso, si pone il gravoso problema di accettare o meno il passaggio in un ruolo superiore che, per molti, nel comportare un aumento economico quasi insignificante implicherebbe un disagio che potrebbe rivelarsi assolutamente inaccettabile per l'allontanamento dalla attuale sede di servizio, e dai propri affetti famigliari, e con uno sconvolgimento di assetti faticosamente costruiti.

Conoscendo la Sua sensibilità e l'impegno profuso nei precedenti incarichi proprio a difesa delle donne e degli uomini che hanno avuto la fortuna di poter lavorare al Suo fianco, sono certo che comprenderà immediatamente la ragione di questo nostro agire.

Giacché si tratta di ristabilire una condizione che, sebbene non potrà ripagare il danno subito, quantomeno potrà rendere giustizia affinché al danno non si unisca la beffa.

A tal proposito, infatti, ci chiediamo quale utilità possa derivarne all'Amministrazione una siffatta situazione che, peraltro, è stata fissata su una condizione di oltre tre anni fa?

Atteso il suo impegno pubblicamente preso il giorno della festa della Polizia, considerato il debito di credibilità dell'Amministrazione nei confronti della categoria, considerate le esigenze della stessa Amministrazione di colmare una carenza in organico decisamente trasversale e le legittime aspettative dei colleghi, Le chiediamo di prendere in considerazione la possibilità di rivedere il piano di ripartizione del concorso in oggetto, allo scopo di garantire a tutti i vincitori di rimanere nelle attuali sedi di servizio.

Siamo certi che lei valuterà nel migliore dei modi e in sintonia con gli intendimenti già espressi, una esigenza che, a nostro avviso, appare degna di riconoscimento, tutela e protezione.

Conoscendo la Sua sensibilità e l'impegno che profonderà per la migliore funzionalità dell'Amministrazione, ma anche del benessere del personale, resto in attesa di un cortese riscontro.



Concorso interno a 1400 posti da Vice Ispettore della Polizia di Stato – Grazie al SIULP ripristinate le convocazioni per le prove attitudinali.



A seguito del nostro tempestivo e fermo intervento con il Direttore dell'Ufficio Relazioni Sindacali del Dipartimento della P.S., inteso ad ottenere il ripristino delle convocazioni per le prove attitudinali da parte dei Direttori Tecnici Psicologi del Centro Psicotecnico, come da nota integralmente pubblicata sul nostro notiziario Flash nr. 19 del 14 maggio 2016 consultabile sul nostro sito www.siulp.it, l'Amministrazione ha ripreso a convocare a decorrere dalla metà del mese di giugno 2016, i colleghi interessati.

In sintesi l'Amministrazione aveva interrotto la procedura concorsuale, creando gravi ed insostenibili disagi nei confronti dei concorrenti del concorso in questione, in quanto aveva coinvolto i Direttori Tecnici Psicologi del suddetto Centro Psicotecnico della Polizia di Stato, in un nuovo progetto di studio a discapito della continuità delle selezioni attitudinali del concorso in argomento che, se così fosse stato, si sarebbe prolungato nel tempo fino alla metà del mese di settembre 2016.

Detto positivo risultato è ascrivibile al sollecito ed autorevole intervento del SIULP che, per iniziare una procedura di salvaguardia dei diritti sindacali per la mancata informazione preventiva sulle materie oggetto di contrattazione, ai sensi dell'art. 25 del D.P.R. n. 164/2002, in merito all'avviamento di un protocollo d'insegnamento di studio sul suicidio, da parte di personale del ruolo dei Direttori Tecnici Psicologi del Centro Psicotecnico, ha consentito il ripristino delle convocazioni, interrotte unilateralmente dall'Amministrazione, che potranno così concludersi nei tempi previsti, al fine di completare l'iter concorsuale e dare avvio alla partenza per il corso di formazione dei futuri Vice Ispettori.

Concorso a 7563 posti di Vice Sovrintendente – Mobilità

Si riporta il testo della lettera inviata al Capo della Polizia Pref. Franco Gabrielli

Nonostante siano stati da tempo concordati nuovi criteri direttivi, ancora oggi si continua a dare attuazione alla mobilità del personale unicamente sulla base dell'anzianità di sede.

Ciò sta causando disagi e contraddizioni nella distribuzione e nelle assegnazioni dei nuovi Sovrintendenti vincitori del concorso in oggetto.

Invero, non si può sottacere il fatto che alcuni reparti o uffici, per una serie di ragguardevoli ragioni, sono più ambiti degli altri. E', ad esempio, il caso dei Reparti Mobili, in relazione ai quali, da tempo, si denota una crescita della domanda di mobilità in entrata, per evidenti ragioni di compensazione economica.

Abbiamo, così, colleghi quasi sessantenni provenienti dalle Questure e da altre specialità, vincitori del concorso interno in oggetto che, alla conclusione del corso di formazione, viene assegnato ai Reparti Mobili in sostituzione di altri colleghi che, avendo già maturato una ventennale esperienza in questi stessi Reparti, vengono invece assegnati ad altri uffici.

E' evidente che un operatore cui mancano pochissimi anni al collocamento in congedo per raggiunti limiti di età avrà scarse possibilità di essere impiegato, senza calcolare lo spreco di risorse rinveniente dalle esigenze di equipaggiamento, il cui costo per operatore ammonta oggi a circa cinquemila euro.

Appare, dunque, evidente come la mancata applicazione dei criteri concordati sulla mobilità ed il ritardo nel bandire i concorsi conduca, oggi, a smobilizzare professionalità acquisite, a causare un danno all'Amministrazione costretta a riquilibrare operatori che avevano già una naturale e consona collocazione in uffici e reparti ove avevano già maturato una consistente ed apprezzata esperienza professionale.

Al riguardo appare sintomatico che dei 3500 Sovrintendenti già licenziati dal corso di formazione solo 140 non sono tornati in sede, e trattasi per la maggior parte di colleghi già in forza ai Reparti Mobili di Napoli, Palermo e Catania e ad alcuni uffici della Polizia Postale. Proprio al riguardo della Polizia Postale appare davvero assurdo che esperienze con riconosciuta valenza professionale specifica, una volta nominati sovrintendenti possano trovare collocazione ed essere impiegati in un ufficio denunce della Questura.

Per le espresse ragioni, Le chiediamo di prendere in considerazione la possibilità di rivedere il piano di ripartizione del concorso in oggetto, allo scopo di garantire a tutti i vincitori la conservazione della pregressa sede di servizio.

Siamo certi che Lei valuterà nel migliore dei modi e in sintonia con gli intendimenti già espressi, una esigenza, ad avviso di chi scrive, degna di riconoscimento, tutela e protezione.

Conoscendo la Sua sensibilità e l'impegno che profonderà per la migliore funzionalità dell'Amministrazione, ma anche del benessere del personale, resto in attesa di un cortese riscontro.



Servizio di consulenza online per tutti gli iscritti
Attraverso lo sportello è possibile chiedere chiarimenti relativi alle problematiche previdenziali e tutto ciò che riguarda la busta paga.
Un nostro esperto nella materia risponderà, in tempi brevi, a tutte le vostre domande.

sul nostro sito www.siulp.it

Corresponsione dell'assegno per il nucleo familiare. Nuovi livelli reddituali per il periodo 1° luglio 2016 -30 giugno 2017.

Circolare INPS n. 92 del 27 maggio 2016

La legge n. 153/88 stabilisce che i livelli di reddito familiare ai fini della corresponsione dell'assegno per il nucleo familiare sono rivalutati annualmente, con effetto dal 1° luglio di ciascun anno, in misura pari alla variazione dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati, calcolato dall'ISTAT, intervenuta tra l'anno di riferimento dei redditi per la corresponsione dell'assegno e l'anno immediatamente precedente.

Il Dipartimento delle politiche per la famiglia, con il Comunicato pubblicato sulla G.U. n. 35 del 12.02.2016, ha reso noto che, in base ai calcoli effettuati dall'ISTAT, la variazione percentuale dell'indice dei prezzi al consumo tra l'anno 2014 e l'anno 2015 è risultata pari a - 0,1 per cento.

Come ricordato dal Comunicato suddetto, l'articolo 1, comma 287 della legge 28 dicembre 2015, n. 208, ai fini della rivalutazione da applicare sulle prestazioni assistenziali e previdenziali, ha stabilito che "con riferimento alle prestazioni previdenziali e assistenziali e ai parametri ad esse connessi, la percentuale di adeguamento corrispondente alla variazione che si determina rapportando il valore medio dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo per famiglie di operai ed impiegati, relativo all'anno precedente il mese di decorrenza dell'adeguamento, all'analogo valore medio relativo all'anno precedente non può essere inferiore a zero".

Pertanto, in applicazione del predetto articolo, restano fermi per l'anno 2016 i livelli reddituali contenuti nelle tabelle relative all'anno 2015 (circolare INPS n. 109/2015), nonché i corrispondenti importi mensili della prestazione, da applicare dal 1° luglio 2016 al 30 giugno 2017, alle diverse tipologie di nuclei familiari.

Gli stessi livelli di reddito avranno validità per la determinazione degli importi giornalieri, settimanali, quattordicinali e quindicinali della prestazione.

Fondazione Sicurezza e Libertà

Caro collega,

nell'ottica di tutelare ancora di più il nostro lavoro e i diritti dei poliziotti, abbiamo costituito la Fondazione Sicurezza e Libertà per far conoscere il nostro lavoro e le sue difficoltà e per aiutare a formare una maggiore cultura della legalità.

Aiutaci a difendere i tuoi diritti con il Tuo 5 X mille.



**SOSTIENICI
DONANDO IL TUO 5 X mille**

Fondazione "SICUREZZA E LIBERTA'
apponi la tua firma nell'apposita sezione
Sostegno del volontariato, delle organizzazioni
non lucrative di utilità sociale, delle associazioni
di promozione sociale, delle associazioni e fondazioni

Fondazione
Sicurezza e Libertà

codice fiscale
97864930587

Illegittimo l'uso parziale dei permessi Legge 104



Non è ammissibile un'assistenza solo parziale del disabile in condizione di gravità.

Lo ha disposto la Corte di Cassazione, sezione lavoro, nella sentenza n. 9217/2016 (qui sotto allegata).

Un dipendente di un'azienda automobilistica aveva richiesto alcuni permessi ex L. n. 104/1992 per prendersi cura della cognata, non convivente, affetta da grave disabilità.

Tuttavia, come accertato da un'Agenzia investigativa assoldata dall'azienda, il dipendente aveva assistito la cognata per un numero di ore assai minore rispetto a quelle previste dal permesso: in una prima occasione trascorrevano solo 4 ore e 15 minuti presso l'abitazione dell'assistita e, in una seconda occasione, solo 3 ore e 25 minuti.

Tale comportamento, senza alcun dubbio per il giudice d'appello, integra la figura dell'abuso del diritto in relazione a permessi che dovevano essere svolti in coerenza con la loro funzione, posto che per oltre due terzi del tempo previsto il lavoratore non aveva svolto alcuna attività assistenziale.

Irrilevante a tal fine che l'assistenza fosse stata in parte fornita e l'insussistenza di un danno quantificabile.

Conclusione condivisa dai Giudici della Cassazione, che hanno osservato che l'assistenza per la quale il permesso fu richiesto non fu effettuata per l'orario dovuto in quanto il ricorrente si occupò di altro, nonostante la richiesta di un permesso per assistenza presupponga, come logico, che ci si obblighi effettivamente a fornirla "senza che sia lecito occuparsi proprio in quelle ore, come sembra di capire, di sospetti pericoli di furti nella propria abitazione o pedinamenti anomali e via dicendo".

Viene, inoltre, confermato l'orientamento di legittimità secondo cui "il comportamento del prestatore di lavoro subordinato che, in relazione al permesso ex art. 33 L. n. 104/1992, si avvalga dello stesso non per l'assistenza al familiare, bensì per attendere ad altra attività, integra l'ipotesi dell'abuso di diritto, giacché tale condotta si palesa, nei confronti del datore di lavoro come lesiva della buona fede, privandolo ingiustamente della prestazione lavorativa in violazione dell'affidamento riposto nel dipendente ed integra nei confronti dell'Ente di previdenza erogatore del trattamento economico, un'indebita percezione dell'indennità ed uno sviamento dell'intervento assistenziale".

La mancata assistenza fornita alla disabile per due terzi del tempo dovuto o, in base agli stessi riferimenti del ricorrente, per metà del tempo dovuto, integra grave violazione dei doveri di correttezza e buona fede sia nei confronti del datore di lavoro (che sopporta modifiche organizzative per esigenze di ordine generale) che dell'Ente assicurativo.

Secondo la Corte di Cassazione il dipendente non può dolersi del fatto che sia stata assoldata un'Agenzia investigativa: la disposizione dell'art. 5 della legge 20 maggio 1970, n.300, in materia di divieto di accertamenti da parte del datore di lavoro sulle infermità per malattia o infortunio del lavoratore dipendente e sulla facoltà dello stesso datore di lavoro di effettuare il controllo delle assenze per infermità solo attraverso i servizi ispettivi degli istituti previdenziali competenti, non precludono al datore medesimo di procedere, al di fuori delle verifiche di tipo sanitario, ad accertamenti di circostanze di fatto atte a dimostrare l'insussistenza della malattia o la non idoneità di quest'ultima a determinare uno stato d'incapacità lavorativa e, quindi, a giustificare l'assenza.

Detraibilità della spesa relativa alle tasse e ai contributi di iscrizione per la frequenza dei corsi di laurea

Fissato dal Miur l'importo massimo della spesa relativa alle tasse e ai contributi di iscrizione per la frequenza dei corsi di laurea, laurea magistrale e laurea magistrale a ciclo unico delle Università non statali, detraibile dall'imposta lorda sui redditi dell'anno 2015.

L'adempimento del Ministero era contemplato nell'ultima legge di stabilità nella quale è previsto che siano detraibili - a partire dall'anno d'imposta 2015 - "le spese per frequenza di corsi di istruzione universitaria presso università statali e non statali, in misura non superiore, per le università non statali, a quella stabilita annualmente per ciascuna facoltà universitaria con decreto del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca da emanare entro il 31 dicembre, tenendo conto degli importi medi delle tasse e contributi dovuti alle università statali".

Con decreto n. 288 del 29 aprile 2016, il MIUR ha quindi individuato - per ciascuna area disciplinare di afferenza e regione in cui ha sede il corso di studio, l'importo massimo della spesa relativa alle tasse e ai contributi di iscrizione per la frequenza dei corsi di laurea, laurea magistrale e laurea magistrale a ciclo unico delle Università non statali, detraibile dall'imposta lorda sui redditi dell'anno 2015. La detrazione annua massima riconoscibile oscilla dai 1.500 euro per le facoltà umanistico sociale localizzate nel mezzogiorno ai 3.700 euro per quelle mediche nelle regioni del nord.

La spesa massima riferita agli studenti iscritti ai corsi di dottorato, di specializzazione e ai master universitari di primo e secondo livello è posta pari all'importo massimo di cui alla stessa tabella, pari a: 3.700 euro per i corsi e i master aventi sede in regioni del Nord; 2.900 euro per il Centro; 1.800 euro per il Sud e le isole. Agli importi - che verranno aggiornati con decreto ministeriale entro il 31 dicembre

Per l'applicazione dell'avviso orale del Questore non è necessario l'accertamento di un reato

Secondo un consolidato orientamento giurisprudenziale, il giudizio sulla pericolosità sociale del soggetto avvisato non richiede la sussistenza di prove compiute (poste a base di una sentenza penale) sulla commissione di reati, essendo sufficienti anche risultanze fattuali tali da indurre l'Autorità di polizia a ritenere sussistenti le condizioni di pericolosità sociale, che possono dar luogo all'applicazione delle misure di prevenzione, prima ancora che si verifichi se le condotte abbiano rilevanza penale e siano tuttora punibili. Ne consegue che è legittimo procedere all'avviso orale anche in assenza di contestazioni sottoposte all'esame della autorità giudiziaria, purché emerga una situazione nel suo complesso rivelatrice di personalità incline a comportamenti antisociali, che ne fanno ragionevolmente ascrivere l'appartenenza ad una delle categorie di cui all'art. 1 del d.lgs. 159/2011.

In particolare, la misura di prevenzione dell'avviso può essere disposta anche qualora non sia possibile documentare che l'interessato vive dei proventi di attività delittuosa o è dedito a traffici illeciti o si associa con pregiudicati, qualora il modello comportamentale complessivo del soggetto presenti caratteristiche atte a fare non illogicamente presumere l'esistenza di una pericolosità sociale (ex multis, con riferimento alla previgente omologa previsione dell'art. 1 della legge 1423/1956, cfr. Cons. Stato, Sez. VI, n. 837/2012, n. 1530/2011 e n. 2468/2011; Sez. I, n. 1206/2011). Per l'applicazione delle misure di prevenzione, rileva la pericolosità sociale (desumibile dalla constatata assenza di fonti legittime di reddito e dal tenore di vita palesato) e non è necessario l'accertamento di un reato, tanto meno desumibile da una sentenza su cui si sia formato il giudicato (sentenza del Consiglio di Stato Sez. III del 9.5.2016 n. 1859).



SIULP & LINK CAMPUS UNIVERSITY CONVENZIONE: UNIVERSITA' E LAVORO

L'Università degli Studi Link Campus University propone un'ampia offerta di percorsi formativi, accademici e professionali, con specifico riferimento al settore del Comparto Sicurezza e Difesa. Gli iscritti SIULP possono conseguire il titolo di Laurea in Scienze della Politica e dei Rapporti Internazionali (L-16/L-36) e/o il titolo di Laurea Magistrale in Studi Strategici e Scienze Diplomatiche (LM-52/LM-62), in modalità executive.



LAUREA IN SCIENZE DELLA POLITICA E DEI RAPPORTI INTERNAZIONALI MODALITA' EXECUTIVE

Iscrizione al Corso di Laurea
1.500 euro + 500 euro di tassa di iscrizione

Corso di Perfezionamento semestrale
per accedere direttamente al II anno del Corso di Laurea
600 euro

LAUREA MAGISTRALE IN STUDI STRATEGICI E SCIENZE DIPLOMATICHE MODALITA' EXECUTIVE

Iscrizione al Corso di Laurea Magistrale
1.500 euro + 500 euro di tassa di iscrizione

Corso di Perfezionamento semestrale
per il riconoscimento di un semestre per il Corso di Laurea Magistrale
600 euro

Per informazione contattare Link Campus University
Dott.ssa Anna Laura Esposito: 0640400224 – a.esposito@unilink.it

www.unilink.it

FINANZIAMO DIPENDENTI STATALI, PUBBLICI, PRIVATI E PENSIONATI

ATTENZIONE CADUTA TASSI

Numero Verde
800 754445

www.eurocqs.it



**IN CONVENZIONE
CON IL SIULP**



ABBIAMO STIPULATO CON IL SIULP UNA CONVENZIONE AL FINE DI OFFRIRE AGLI ISCRITTI PRODOTTI FINANZIARI A CONDIZIONI ESTREMAMENTE COMPETITIVE RISPETTO AGLI ALTRI OPERATORI PRESENTI SUL MERCATO.

DIREZIONE GENERALE ROMA

Via A. Pacinotti, 73/81 - 00146

• Fax. 06 89280637 • info@eurocqs.it

I NOSTRI AGENTI A:

Roma, Milano, Firenze, Palermo, Taranto, Sassari, Chieti, Taviano (Le), Napoli, Messina, Marsala (Tp), Trieste, Treviso, Caltagirone (Ct), Cagliari, Ancona, Frosinone, Ragusa, Bari, Torino, Genova, Latina, Pomezia (Rm), Caserta, Benevento, Potenza, Nettuno (Rm), Avellino, Varese, Verona, Eboli (Sa), La Spezia.

Eurocqs S.p.A., sede legale in Via A. Pacinotti n. 73/81 - 00146 Roma, cod. fisc. P IVA n. 07501791003 iscritta all'elenco Generale degli Intermediari operanti nel settore finanziario, prevede dall'articolo 106 e seguenti del T.U.B. al n. 37323 e al n. 100020307 del R.D. (un. SING), capitale sociale Euro 2.040.000,00 interamente versato. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali, per la Polizza Assicurativa e per quanto non espressamente indicato è necessario fare riferimento al modulo denominato "Informazioni Europee di Base sul Credito ai Consumatori" e ai fogli informativi disponibili presso le filiali e agenzie di Eurocqs S.p.A. La richiesta verrà consegnata una "copia idonea per la stampa" del contratto per la valutazione del contenuto. Per la distribuzione di prodotti di finanziamento, Eurocqs S.p.A. è dotata anche di agenti in attività finanziaria dislocati sul territorio Nazionale. Per ulteriori informazioni fare riferimento al sito internet www.eurocqs.it. Eurocqs S.p.A. offre ad ampio rimpetimento finanziamenti, nel collocamento di vari prodotti Cassa del quinto, Prestito con delega di pagamento, Prestito personalizzato presso la clientela, opera anche in qualità di distributore per conto di altre banche e/o intermediari finanziari (l'Unicredit S.p.A., Acquire S.p.A., Santander Consumer (Italia) S.p.A., Compas S.p.A., Bk, Banca, Unicredit S.p.A.), i quali, in tale ultimo caso, sono i diretti contraenti e titolari di tutti i rapporti contrattuali e si riservano la valutazione dei requisiti necessari alla concessione del finanziamento.

